

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO VIII - N. 39 - ACQUI, Sabato 5 e Domenica 6 Ottobre 1929 - Anno VII E. F.

Conto corrente con la posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Estero L. 28 Per la Pubblicità rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Stab. Tipografico Tirelli del Cav. A. Marinelli Ogni numero cent. 25 - Arretrato cent. 40.

Per la maggiore valorizzazione delle nostre Terme

Il centro di studi sulla fangoterapia

La relazione della seduta del Comitato di Consulenza delle Terme di Acqui, pubblicata sul nostro numero del 14 - 15 Settembre scorso, seduta nella quale si procedette alla costituzione del Centro di Studi sulla Fangoterapia, ha destato larghissimo eco nella stampa, politica e scientifica.

La notizia infatti, con maggiore o minore ampiezza di particolari, è stata pubblicata dalla *Stampa* e dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, dal *Popolo d'Italia* e dall'*Ambrosiano* di Milano, dal *Caffaro* di Genova, dal *Giornale d'Italia* di Roma, dall'*Ora di Palermo* e dalla *Rivista delle Stazioni di Cura Soggiorno e Turismo*, che si pubblica a Roma. Il noto periodico *Terme e Riviére*, che si occupa particolarmente di cose termali, ne ha pubblicato un resoconto ampissimo, e la stampa scientifica non se ne è occupata meno. Fra gli altri, l'importantissima *Minerva Medica*, periodico di clinica medica e chirurgica che si pubblica a Torino ed è apprezzatissimo presso i medici, dopo un ampio resoconto della Seduta, così conclude: "Siamo convinti che, sotto la moderna direzione dei due grandi Clinici, prof. Micheli e Donati, la Stazione Termale di Acqui assurgerà a quella importanza scientifica e pratica che essa merita, le applicazioni della fangoterapia ad Acqui potendosi attuare in modo realmente meraviglioso a vantaggio dei malati e della scienza.

Quando si pensi che le cure di Acqui sono note in tutto il mondo, tanto che non è mai mancata ogni anno una clientela proveniente da ogni parte dell'Europa ed anche dalle lontane Americhe, non si può non lamentare l'abbandono scientifico in cui furono lasciate. Ma ora si è realmente sulla buona via.

Dovremo probabilmente, nei prossimi numeri, elencare ancora di questi periodici, che non hanno fatto a tempo a pubblicare la notizia nei loro numeri dello scorso mese. Rileviamo intanto questa messe di consensi che verso Acqui si avvia e rileviamo come l'attenzione di grandi sfere dell'opinione pubblica sia attratta verso la nostra stazione di cura. Finalmente!

AD ALCUNI AGRICOLTORI

Ho già in un mio precedente articolo messa in evidenza l'opportunità, o meglio la necessità di solforare l'uva in fermentazione.

Come allora ho scritto, ripeto ora, che, in commercio si trovano prodotti che oltre a solforare la massa in fermentazione, (metabisolfito potassico) contengono degli elementi che servono ad alimentare o meglio rinvigorire il fermento.

Fra tali preparati va posto anche il Solfobiogeno della ditta Fratelli Ottavi. G. PICCHIO.

Comunicazioni ferroviarie

Roma, li 30 Settembre 1929.

Ill.mo Signor Direttore del "Giornale d'Acqui".

Ho il piacere di comunicarle la lettera direttami in questi giorni da S. E. il Ministro Ciano, che presiede con alto intelletto d'amore alle comunicazioni. Sono lieto che il mio modesto intervento abbia avuto per risultato di interessare il Ministro all'importante problema delle comunicazioni ferroviarie con Acqui.

Il mio illustre amico Ciano è solito a mantenere quello che promette, ed a promettere meno di quello che poi mantiene. Sono sicuro che, in tempo non lontano, i miglioramenti promessi saranno in corso. Spetta poi agli Enti locali, in questa attesa, di sottoporre alle Direzioni Compartimentali di Genova e di Torino gli eventuali desideri e suggerimenti che fossero del caso.

Aggradisca i miei migliori saluti.

Obbl.mo
Prof. Armando Bussi.

Il Ministro delle Comunicazioni.

Roma, 28 Settembre 1929 - A. VII.

Caro Bussi,

In relazione al vivo interessamento da te manifestato per il miglioramento delle comunicazioni fra i grandi centri e l'importante stazione termale di Acqui, debbo anzitutto farti presente che le comunicazioni stesse non sono così deficienti e lente come appare dalla tua lettera del 2 corrente.

Infatti da Torino si hanno cinque comunicazioni in partenza alle ore 4, 7, 11,30, 16 e 18,55 con arrivi ad Acqui rispettivamente alle ore 6,26, 9,36, 15,13, 18,40 e 22,15.

Da Milano si può partire alle 8,15, 15,13, 17,45 e 19,20, giungendo rispettivamente ad Acqui alle ore 11,30, 19,14, 21,23 e 23,38.

Da Genova si raggiunge Acqui in circa due ore, con cinque comunicazioni oltre quelle festive.

Da Savona ad Acqui si impiegano circa due ore con quattro comunicazioni. Ad ogni modo, in occasione di un eventuale rimaneggiamento generale dell'orario, si vedrà di migliorare, di quanto è possibile, le comunicazioni esistenti, non essendo consentiti, almeno per ora, aumenti nella percorrenza dei treni, se non nel caso di assoluta necessità.

Si vedrà altresì se, in aggiunta alla comunicazione diretta Milano-Acqui che già esiste con una coppia di treni, riesca possibile di istituire un servizio diretto tra Torino ed Acqui con una carrozza mista di 1° e 2° classe.

In quanto alle lagnanze circa il tipo di materiale da viaggiatori circolanti sulle linee interessanti la Stazione di Acqui, osservo che tutti i suddetti treni sono composti con carrozze a carrelli e che soltanto quelli della Alessandria-Acqui-Savona hanno in composizione, oltre le terze classi a carrelli, una mista di 1° e 2° classe a tre assi, che offre una quantità di posti sufficienti, in relazione al limitatissimo servizio dei viaggiatori.

Sullo stato di manutenzione e di pulizia di tutte le carrozze che fanno capo ad Acqui, non mi risulta siano state mosse lagnanze: comunque ti assicuro che sono stati disposti accertamenti per eliminare le manchevolezze, che eventualmente venissero rilevate. Cordiali saluti.

f.° CIANO.

Pubblichiamo di buon grado queste preziose comunicazioni del chiarissimo prof. dott. Bussi, al quale, a no-

me della cittadinanza, esprimiamo tutta la nostra deferente riconoscenza per il vivo interessamento preso alla realizzazione dei nostri desiderata circa i miglioramenti d'orario e materiale ferroviario, che toccano così da vicino il progresso del nostro movimento termale. E, mentre tesoreggeremo delle ottime intenzioni a questo riguardo, di S. E. il Ministro Ciano, pel quale sarà superflua ogni dichiarazione del nostro dovuto ossequio e riconoscenza per quanto farà per gli invocati miglioramenti, ci permettiamo richiamare l'attenzione delle competenti gerarchie ferroviarie sull'opportunità dell'istituzione di un treno Acqui-S. Giuseppe, in partenza da Acqui verso le 17.

Vi è infatti troppo distacco dalle 11,30 alle 19,20 per non sentire la necessità di un altro mezzo di trasporto.

Tanto più, ora, in tempo scolastico, in cui i molti alunni delle nostre scuole, disseminati lungo la linea Acqui-San Giuseppe, devono, in mancanza di un treno, alle ore 17, come si disse, bighellonare per le vie della Città, con grave perdita di tempo e con pregiudizio della loro salute materiale e morale. Basterebbe, magari, un treno misto.

Così ritorniamo sull'opportunità che il treno Alessandria-Acqui, in arrivo alla nostra Stazione, alle ore 8,10, e che qui si ferma, venga fatto proseguire per San Giuseppe e Savona, come fu sempre in uso, dacché esiste della linea.

Inaugurazione Anno Scolastico

Anche quest'anno, secondo le disposizioni del Governo, l'inizio dell'anno scolastico venne celebrato con una cerimonia semplice ed intima, ma altamente significativa, nei fini cui s'ispira, ed ai quali vuoi richiamare la mente dei giovani, nell'esplicazione dei loro doveri. Alla cerimonia, che si svolse nel salone delle ex Complementari, assistevano tutte le Autorità e Rappresentanze, civili politiche e religiose, Insegnanti di entrambi gli Istituti, Ginnasio ed Avviamento al Lavoro, gli alunni coi loro parenti e molti invitati. Scusarono la assenza S. E. Mons. Del Ponte e altri.

Il prof. Perocco, preside del R. Ginnasio, porta il saluto di commiato al chiarissimo prof. De Benedetti che, dopo oltre 30 anni di encomiabile attività, illustrata da un eletto pensiero, dal soffio di una profonda cultura, lascia la scuola per godersi il meritato riposo. A nome dei Colleghi, saluta l'esimia professoressa signora Perfumo che, preceduta da lusinghiera fama di intelligente e colta insegnante, viene a sostituire il prof. De Benedetti. Il Preside della Scuola d'Avviamento al Lavoro, prof. Abrate, con chiare ed esaurienti parole, illustra la portata delle finalità della nuova Scuola, che il Governo Nazionale, interprete dei bisogni culturali del popolo italiano e specialmente delle classi più umili, ha istituito, per una migliore valorizzazione ed affermazione degli aspetti tecnici della coltura nazionale. Aggiunge che la nuova scuola, mentre, al termine dei tre anni prescritti, rilascia un diploma tanto utile agli effetti di impieghi pubblici e privati, permette a quelli che intendessero proseguire negli studi, di accedere, mediante l'apprendimento del latino, ai corsi superiori d'Istituto e di Magistero ed anche Universitari.

Quindi il prof. Parisi pronuncia il discorso ufficiale, trattando con for-

bito eloquio ispirato da uno squisito sentimento di fede fascista di "Scuola e Famiglia", il fatidico binomio, in cui si assommano tutte le idealità dell'anima italiana, così profondamente sentita dal Governo fascista, cui ha rivolto e rivolge le sue particolari attenzioni. E, dopo aver accennato alla grande importanza della scuola nell'educazione ed elevazione dell'animo del fanciullo - crisalide del cittadino e del padre - si rivolge agli alunni ed ai loro genitori, prospettando loro i doveri, che hanno verso la scuola, affinché essa realizzando i postulati ideali della Rivoluzione fascista, consegua tutti i benefici desiderati dal Duce e diventi veramente il fulcro della nuova grandezza del popolo italiano. Termina, leggendo il nobile messaggio del nuovo Ministro della P. I. eloquente appello a tutte le forze e volontà scolastiche per proseguire fidenti verso le luminose mete, cui tendono il Fascismo e l'Italia nuova.

Il bellissimo discorso del prof. Parisi, attentamente ascoltato dall'eletto uditorio, fu, alla fine, calorosamente applaudito. Si procede quindi alla premiazione degli alunni, che, nel passato anno scolastico, più si distinsero per studio e condotta. Essi sono del Ginnasio.

Classe I°: Pozzi Maria Piera, Bracco Mario - Classe II°: Roglia Antonio, Becchino Pio, Ivaldi Carmen - Classe III°: Ivaldi Giuseppina, Parisi Anna Maria - Classe IV°: Bracco Giovanni, Perfumo Emilio - Classe V°: Amadi Guido e Mantelli Guido;

dell'ex Complementare: Oddone Ottavio della P. A.: 1. premio assoluto L. 100 (premio prof. Golta).

La simpatica cerimonia ebbe termine con un corteo di omaggio al Monumento dei Caduti.

R. Ginnasio "G. Pascoli",

Alunni promossi in questa sessione di Settembre: Ammessi alla classe I°: Imoda Renato, Lagomarsino Piero, Malvicino Ada, Moretti Francesco, Pastorino Giorgio, Rinaldi Pietro, Scovazzi Giambattista, Traversa Ugo.

Promossi alla Classe II°: Assandri Pierino, Armani Armando, Benzi Margherita, Colombara Carolina, D'Acchille Leonardo, Pelà Luigi, Perotti Astiage.

Promossi alla Classe III°: Mignone Lidia, Milani Giuseppe, Olivieri Giovanni.

Promossi alla Classe IV°: Barberis Amina, Scarsi Stefano, Melli Renata, Pallavicini Teresa.

Promossi alla Classe V°: Russo Luisa.

Ammessi alla 1° classe del Liceo: in Giugno: Amadi Guido; in Settembre: Cazzola Vittorina, Fallabrino Renato, Ghiglia Lucia, Mantelli Guido, Pelizzari Clara, Zagari Mario.

Scuola ex Complementare.

Privatisti licenziati: Gabetti Angela, Benzi Giovanni.

R. Scuola d'Arte e Mestieri "Iona Ottolenghi",

Il prof. cav. Bartolomeo Ferreri col 1. Ottobre ha lasciato, per aver raggiunto i limiti d'età, la R. Scuola di Arte e Mestieri, alla quale, per quasi cinquant'anni, ha rivolto la sua diligente attività d'insegnante e di direttore. A Lui, ancor vegeto di corpo e vigile di mente, professori ed alunni inviano un riconoscente saluto e l'augurio di ogni bene.

A sostituirlo venne chiamato il prof. dott. Angelo Tomba.

Le iscrizioni alla Scuola si chiudono, questa sera, alle ore 22. Per

quelli che non si son potuti presentare, nei giorni scorsi, e per giustificati motivi, l'Ufficio di Segreteria resterà aperto ancora il 12 e il 15 Ottobre, dalle ore 20 alle 22.

Le lezioni avranno principio il 16 Ottobre, alle ore 20.

ALLA MEMORIA

La morte del Gen. Edoardo De Merzlyack, avvenuta a Genova ed annunciata su questo *Giornale* dal Gen. Carrascosa, riesce a me singolarmente rattristante poichè vecchia, salda affezione univa ed unisce la mia famiglia a quella dell'illustre scomparso: vincoli che il destino volle maggiormente rinsaldare quando il Gen. Luigi, padre del defunto, venne in Acqui per la villeggiatura colla sua gentile ed avvenente figliuola Emma De Merzlyack, passata poi a nozze coll'ottimo Dottor Ramorino. Non io ricorderò essere la famiglia di nobilissima stirpe e di nobilissimi italici sentimenti quantunque sotto il dominio dell'aquila grifagna.

Il padre Gen. Luigi raggiunse col senno e colla vindice spada i più alti gradi militari: lo rivedo e lo saluto in Roma aiutante di Campo Generale di S. M. Vittorio Emanuele II.

Il figlio suo conservò inalterabili tali eccelse tradizioni che fece riflettere nell'arma dell'artiglieria.

Prese parte alla guerra di Libia: fu Sotto Capo di Stato Maggiore sotto il Generale Amelio e Capo di Stato Maggiore a Bengasi ed a Roma.

Entrò in guerra (1915-18) essendo Colonnello: promosso Generale di Brigata tenne il comando in varie importanti azioni nell'Alta Carnia, nel Cadore e sul Carso, raggiungendo il grado di Sotto Capo di Stato Maggiore nella IVª Armata.

Cessata la guerra, ottenuto il titolo di Generale di Divisione, volle ritirarsi a ben meritato riposo.

Ma la bufera rivoluzionaria scatenatasi anche fra noi, gli impedì di esser spettatore di tanto abominio e fu tra i primi a voler fronteggiare l'insana follia: fu quindi uno dei primi assertori in Genova, ove riposa il padre suo, della nuova fede Fascista: in tale fede si mantenne sempre, debellando le rosse coorti, tanto da raggiungere l'ambitissimo onore di Luogotenente Generale della M. V. S. N.

Di mente sveglissima, colto non solo nella scienza militare ma in svariatissime discipline, fu scrittore apprezzato tanto che il *Corriere Mercantile* di Genova, che vanta cento e più anni di vita, lo volle suo collaboratore e tale si mantenne sino all'estremo giorno. Questa fugacità ed in sintesi, quale vuole la ristrettezza del tempo e l'impreparazione di chi scrive, l'opera del prode soldato, che Acqui vide e ricorda sia pur nella ristretta cerchia dei parenti ed amici.

Ai congiunti, ed in ispecie alla sorella dolente, l'insigne Gentildonna Emma de Merzlyack, consorte dall'amico Dott. Ramorino, le condoglianze vivissime del *Giornale d'Acqui*. Italus.

Comando 383ª Leg. Balilla "L. Pettinati",

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., Console Oreste Balduzzi, ha nominato il Maestro sig. Luigi Bussi, Comandante della prima Coorte Balilla di Acqui; il Maestro Torelli Giuseppe, Comandante della 6ª Coorte Balilla di Nizza Monferrato, e il Maestro Gazzaniga Giovanni, Comandante della 4ª Centuria Balilla di Acqui.

Il Com. Legione Balilla Capo Manipolo M. Pertusati.

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE
ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA